



Basilica di Castel Sant'Elia - Storia della Basilica

La Basilica di Sant'Elia è situata nella Valle Suppentonia che fin dai tempi antichi fu il sito dedicato alle divinità: i Falisci lo dedicarono a Falacro, gli Etruschi a Pico Marzio, i Romani alla dea Diana. La tradizione ci indica ancora che il luogo ebbe le sue origini cristiane per volere ed opera di S. Benedetto da Norcia (480/483-543) che sicuramente il santo monaco visitò il luogo, sede di molti eremiti. Il primo cenobio sorse a Castel Sant'Elia probabilmente nel 520 e fu visitato, con grande probabilità, da papa Gregorio Magno. Dopo l'invasione Longobarda, durante la quale era stato distrutto il monastero benedettino sul Monte Soratte, nonché spopolato più tardi quello di Subiaco, molti monaci trovarono rifugio in quello di Sub Pentoma. Per questo il piccolo cenobio dovette essere fornito, dallo stesso Papa Gregorio, di nuovi possedimenti e beni per sopprimere alle nuove esigenze. Nell'876, dopo l'invasione saracena l'edificio venne immediatamente ricostruito secondo la forma che oggi ci è in gran parte rimasta nella fattura originaria. La basilica è nel carattere più puro delle basiliche romane antiche. Di semplici, nitide forme mostra, nettamente, già all'esterno la sua pianta basilicale a tre navate con l'alto transetto e l'abside semicircolare mentre, all'interno, apre una bella prospettiva longitudinale di colonnati continui, chiusa in fondo dagli arconi che delimitano il transetto. Un restauro importante si ebbe nel 1607 ad opera di Ranuccio Farnese, dopo la caduta del campanile. Nel 1856 l'architetto Vespignani, dopo circa due secoli di abbandono, fu incaricato del restauro e ripristino dell'edificio e della costruzione del cimitero al posto del monastero. L'apparato pittorico della basilica di Sant'Elia è il classico modello di Bibbia Pauperum. Svetta e risplende nel catino absidale il Cristo benedicente con i Santi Pietro e Paolo, altri due Santi, piante e i quattro fiumi Biblici. I registri inferiori presentano la teoria degli agnelli con, al centro, l'agnello sacrificale. Ancora più sotto la teoria di Sante preceduta dai due arcangeli. La pittura centrale doveva rappresentare la Vergine Theotokos. Nelle pareti laterali vi sono dipinte, su più registri, scene dell'Apocalisse. Sulla sommità del muro vi sono i Santi guerrieri che comavano lungo tutto il perimetro del Transetto. Subito sotto la teoria dei Profeti e ancora più sotto la leggenda di Sant'Anastasio. Nella navatella di destra, invece, vi è una serie di pitture, di secoli successivi, che rappresentano Santi, Sante e Madonne in trono. La copertura della Basilica è a capanna e la decorazione della facciata esterna, ad archetti, è tipica dell'arte romanico-lombarda.

E' vero infatti che i Longobardi non occuparono Roma e che si fermarono invece alle "porte di Roma". Il territorio di Nepi era possedimento di papa Gregorio, quello di Castel Sant'Elia, a soli 2 chilometri, non lo era. Il papa, in contatto stretto con i monaci dell'antico cenobio, aveva fatto sì fortificare l'antico pagus falisco in cui abitavano contadini e pastori ma solo per renderlo più ospitale. Così almeno la ratio ci induce a dire ma in realtà lo aveva reso, di fatto, il luogo sentinella sulla Valle Suppentonia ancor prima della ben più esposta Nepi. Presumibilmente la grotta fu scelta come luogo dell'incontro perché riparata, nascosta ma comunque benedetta. Quale luogo migliore per "convertire" una regina, già consapevole della fede cristiana, ma caduta nell'errore dell'eresia ariana? Quale luogo migliore per non far credere in un incontro pericoloso? Un luogo sacro, un luogo dedicato a Dio. La Grotta di Castel Sant'Elia aveva tutte le caratteristiche per essere la prescelta: il popolo castellense legato profondamente alle sue tradizioni cristiane e alla sua fede continua, ancor oggi, a perpetrare la leggenda. Il Corteo storico lo rivivere quell'emozionante incontro, sospeso tra leggenda e storia. Tutta la manifestazione è incastonata nel suggestivo scenario della Valle Suppentonia e dell'austera Basilica di Sant'Elia.

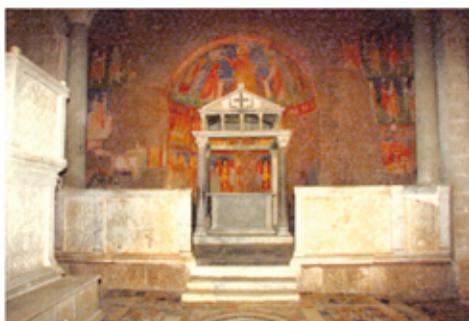
Dott.ssa Cecilia Maria Paolucci

Dott.ssa Cecilia Maria Paolucci



La Festa enogastronomica nel borgo antico si svolgerà nei giorni: 24-25-26 Giugno e 1-2-3-9-10 Luglio dalle ore 19,30

- Taverna Sant'Anna
- Taverna del Vallo
- Taverna La Torre



DURANTE LA MANIFESTAZIONE LA BASILICA SARA' APERTA PER VISITE GUIDATE




 Ass. Pro-Loce **Comune di Castel Sant'Elia** Comitato Culturale San Leonardo
 4° Elemento

XIII Corteo storico medioevale sec. VI

Festa enogastronomica nel borgo
24-25-26 Giugno e 1-2-3-9-10 Luglio dalle ore 19,30



La rappresentazione si svolgerà nella
Basilica romana di Sant'Elia - sec. XII
10 Luglio 2011 - ore 21,00

Tel. 0761 556911
segreteria@comunecastelsantelia.it - www.comunecastelsantelia.it
Direttore Artistico: **FRANCESCO MADONNA**

PUNTO STAMPA 0761513041

PROGRAMMA

- Venerdì 24 Giugno 2011**
ore 18,00 Mostra di pirografia (incisione in fuoco su legno artista Angeli Elisa)
ore 18,30 Trasporto del palio da p.zza D'Azeglio alla Chiesa Parrocchiale Benedizione gonfaloni delle contrade
ore 19,00 Apertura Mostra Antichi Mestieri presso la Taverna **IL VALLO**
ore 19,30 Apertura Stands Gastronomici
- Sabato 25 Giugno**
ore 18,00 Dimostrazione preparazione Ricotta e Formaggi con metodi tradizionali - presso contrada la Torre
ore 18,30 Inizio gare assegnazione Palio Tiro alla fune presso P.zza Doebbing
ore 19,30 Apertura Stands gastronomici
ore 22,00 Dimostrazione di Scherma Medioevale
- Domenica 26 Giugno**
ore 19,30 Apertura Stands Gastronomici
- Venerdì 1 Luglio**
ore 19,30 Apertura Stands Gastronomici



Tradizione rievocativa dell'incontro tra
Papa Gregorio Magno e la Regina Longobarda Teodolinda

La grotta di Castel Sant'Elia, la grotta di San Leonardo, entra nella storia in quanto menzionata nelle cronache dell'alto medioevo. Si tramanda, infatti, che nel territorio di Castel Sant'Elia sia avvenuto l'incontro segreto di papa Gregorio Magno con la regina longobarda Teodolinda. Il luogo prescelto fu, probabilmente, proprio l'oratorio rupestre del VI secolo nel cuore della valle Suppentonia, sacro sito fin dal tempo dei Falisci e degli Etruschi e quindi ereditato dai Romani quando questi occuparono i territori dell'Etruria. Il Cristianesimo poi ereditò questo sacro sito e i resti degli edifici preesistenti furono utilizzati per la costruzione del primo nucleo della Basilica dedicata a Sant'Elia. Secondo la millenaria tradizione che riguarda la Grotta di San Leonardo, qui papa Gregorio Magno, signore di Nepi, nel colloquio avuto con la pia sovrana Teodolinda, riuscì ad ottenere il suo intervento presso il marito Agilulfo per cercare di dissuaderlo dal proposito di occupare Roma, che era stata cinta d'assedio nel 593 d.C. E' molto probabile, come la Storia ci insegna, che la dissuasione avvenne più per un lauto compenso che per fede cristiana ma, è presumibile che questo sia stato il luogo dell'incontro.

- Sabato 2 Luglio**
ore 18,00 Sfilata gruppo storico Spadaccini Soriano
ore 18,30 Dimostrazione combattimenti presso Piazza Doebbing
ore 19,00 2ª Gara Assegnazione Palio tiro con l'arco presso Piazza Margherita
ore 19,30 Apertura Stands Gastronomici
ore 22,00 Dimostrazione combattimento medioevale con spade infuocate
- Domenica 3 Luglio**
ore 18,30 Consegna del Palio alla Contrada Vincitrice
ore 19,30 Apertura Stands gastronomici
- Sabato 9 Luglio**
ore 19,30 Apertura Stands Gastronomici
- Domenica 10 Luglio**
ore 19,30 Apertura Stands Gastronomici
ore 21,00 **CORTEO STORICO** con partenza da Piazza Doebbing al termine presso la Basilica di S. Elia concerto musiche medioevali con flauto e arpa

